



## GIORNATA DELLA MEMORIA: 27 Gennaio

### "DESTINATARIO SCONOSCIUTO"

Regia di Gabriele Calindri

Con: Massimiliano Lotti e Marco Pagani

Lo spettacolo, che si basa sul libro "Destinatario sconosciuto", scritto nel 1938 da Katherine Kressmann Taylor (americana di origine tedesca), ne propone integralmente il racconto, sfruttandone il fulminante meccanismo narrativo. La storia non è solo quella di un'amicizia tradita, ma di una umanità tradita, negata, vilipesa, oltraggiata da quel male dello spirito che è il razzismo.

#### La trama

Martin, tedesco, e Max, ebreo americano, soci in affari e amici fraterni, si separano quando il primo decide di lasciare la California per tornare a vivere in Germania con tutta la sua famiglia.

Siamo nel 1932, e a questo punto comincia tra i due protagonisti una corrispondenza caratterizzata da lettere colme di partecipazione affettiva e descrizioni dettagliatissime riguardo le rispettive vite quotidiane (Max è rimasto in America solo, mentre Martin è circondato da moglie, figli, amici e domestici).

L'ombra del nazismo, però, si espande sul destino dei due amici. Hitler è ormai al potere e voci sempre più allarmanti giungono allo sconcertato Max.

Martin in un primo tempo guarda con diffidenza poi con crescente entusiasmo al futuro della nuova Germania. Da un certo punto in poi, la corrispondenza riflette stati d'animo sempre più distanti e contrapposti. Si insinuano domande, dubbi, freddezza e paura. L'affetto si incrina e i contrasti ideologici precipitano fino a diventare insanabili.

L'amicizia è ormai alla frattura, tuttavia Max continua a credere almeno nella lealtà del socio e si rivolge a lui per chiedere aiuto in una circostanza imprevedibile e drammatica che coinvolge sua sorella Giselle, in passato amante di Martin, ora attrice emergente in tournée a Berlino e pericolosamente esposta al crescente furore antisemita.

La risposta di Martin è terribile, ma assolutamente inatteso si rivela il colpo di scena che segue, una svolta clamorosa, un sorprendente scambio di ruoli fra vittima e carnefice che determina la conclusione di questa "piccola" tragedia umana, impossibile da dimenticare.

*"Si dimentica perché fa comodo, ed è criminale" (R. Loy)*

Prossima proiezione 5/02//2014 – "No - I giorni dell'arcobaleno" di Pablo Larrain

